

Fabio Barcaioli

Assessorato all'istruzione e alla formazione, al welfare, alle politiche abitative, alle politiche giovanili, alla partecipazione, alla pace e alla cooperazione internazionale

Nel primo anno di mandato l'assessore Fabio Barcaioli ha orientato il proprio lavoro a partire dai bisogni educativi e sociali dei territori, intervenendo su scuola, casa e politiche sociali come ambiti strettamente connessi. L'azione regionale ha riguardato il rafforzamento dei servizi educativi e delle misure di sostegno per studenti e famiglie, la revisione delle regole di accesso all'edilizia residenziale pubblica e la costruzione di politiche sociali condivise con enti locali e terzo settore.

Diritto allo studio

Rafforzati i servizi educativi 0-6 anni: 2,95 milioni di euro ai Comuni per nidi, micronidi e sezioni primavera, così da ampliare posti e qualità dell'offerta.

Sostegno alle famiglie sulle rette di nidi e asili 2025/2026: 4 milioni di euro per rimborsi fino a tre mensilità per ISEE fino a 25 mila euro. Sostegno agli studenti: 7,69 milioni di euro per gli studenti di primaria e secondaria, con contributi più alti per chi usa i mezzi pubblici. 1,34 milioni di euro per garantire libri gratuiti o semi gratuiti nelle scuole secondarie statali e paritarie.

Qualifica Oss negli istituti professionali: diploma e qualifica ottenibili senza corsi aggiuntivi grazie al nuovo protocollo.

Contrasto al dimensionamento scolastico: tutela delle autonomie scolastiche attraverso il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Edifici scolastici, formazione post-diploma e residenze universitarie: interventi per ridurre il rischio sismico e migliorare le condizioni delle scuole in diversi comuni. 15 milioni di euro per potenziare i percorsi triennali in meccatronica, ICT, energia, agroalimentare e sostenibilità. "Housing Tirrenus" con oltre 70 posti letto per gli studenti idonei.

Politiche abitative più inclusive

Riqualificazione del quartiere San Valentino a Terni: 1,878 milioni di euro, con cofinanziamento PNRR, per rinnovare spazi, servizi e vivibilità dell'area.

Edilizia pubblica: modifica della legge sulla casa con bandi più rapidi e più giusti, senza clausole discriminatorie e con regole semplificate per l'accesso alle abitazioni pubbliche. Avvio del nuovo Piano Casa regionale per una programmazione stabile dell'edilizia residenziale pubblica insieme ad Ater, sindacati e associazioni degli inquilini.

Pace e Cooperazione internazionale

Avvio del Cantiere per la Pace: percorso condiviso con scuole, enti, associazioni e cittadini per promuovere cultura del dialogo e partecipazione attiva.

Educazione al Commercio Equo e Solidale: approvate le linee di indirizzo per rafforzare nelle scuole umbre, nel 2025, l'attenzione a filiere etiche e consapevolezza globale.

Accoglienza di famiglie e studenti palestinesi: protocolli dedicati ad alloggio, servizi e integrazione per accompagnare i nuclei ospitati in Umbria.

L'Umbria torna protagonista della cooperazione internazionale con due progetti: uno in Angola rivolto a giovani e donne e un altro per la creazione di due biodistretti nelle aree interne e costiere tunisine, con l'Umbria capofila del progetto.

Politiche sociali e giovanili

Piano carceri: laboratori, tirocini, servizi territoriali e housing per accompagnare le persone in esecuzione penale, anche in ottica di reinserimento.

Piano povertà partecipato: interventi di contrasto alla povertà concertati con tutte le realtà regionali che si occupano di marginalità sociale.

Progetto "Wannabe! Giovani in Umbria protagonisti del presente": 383.688 euro per attività di partecipazione, creatività e progettazione guidata dai giovani.

Integrazione dei cittadini migranti: mediazione linguistica, corsi di cittadinanza e orientamento al lavoro.

Coordinamento regionale delle politiche sociali e giovanili: tavoli e gruppi di lavoro per un'azione condivisa su inclusione di minori, giovani, anziani e famiglie.

Nasce la Scuola regionale di innovazione e generatività sociale: percorso di co-costruzione del Piano sociale regionale, per rafforzare la capacità delle istituzioni e del terzo settore di lavorare insieme verso un welfare più partecipato e generativo.